Nuovo programma di « aiuti » di Kennedy

Ridotta l'assistenza degli USA all'Europa

Contemporaneamente, gli americani chiedono alla NATO l'aumento delle spese militari - Aumenti di rifornimenti bellici all'Asia e all'Africa

WASHINGTON, 13. — Il presidente Kennedy ha inviato oggi un messaggio speciale al Congresso per chiedere l'approvazione del suo programma di aiuti all'estero, il cui importo è parì a 4.878.500.000 dollari. Nel suo messaggio, il presidente insiste, nel presentare il suo programma in chiave anticomunista ed afferma che ogni dollaro « è assolutamente necessario per combattere le minacce del comunismo » e che « tutti i nostri eserciti e le nostre atomiche messi insieme non serviranno a nulla se alcune nazioni cadranno, incapaci di impedire entro i loro confini l'ascesa delle forze che minacciano la nostra sicurezza ».

Dei 4.878.500.000 dollari previsti dal programma, 3.378.500.000 dovrebbero essere stanziati per aiuti economici e 1 miliardo e 500 milioni per aiuti militari. A questo ultimo proposito vi è da segnalare una riduzione di cento milioni di dollari nell'assistenza militare all'Europa occidentale, ciò che dovrebbe significare, (in pratica, poichè gli Stati Uniti insistono invece perchè i paesi atlantici aumentino le spese militari) un ulteriore, gravoso onere per i popoli europei. Aumentano invece gli aiuti militari per l'Estremo Oriente e l'Africa.

L'Amministrazione chiede al Congresso di stanziare per l'Africa circa 400 milioni di dollari, così suddivisi: 117,7 milioni per i prestiti di sviluppo, 200 milioni sotto forma di prestiti a lunga scadenza e 35 milioni per gli aiuti militari (escluse le spese per le operazioni nel Congo).

Un altro elemento nuovo che il programma statunitense 1962-63 di aiuti all'estero contiene rispetto a quelli degli anni precedenti è costituito dalla richiesta di istituire uno stanziamento speciale a lunga scadenza destinato all'« alleanza per il progresso » (programma di aiuto all'America latina). Tale stanziamento, ammontante a 3 miliardi di dollari, è richiesto per i prossimi quattro anni (600 milioni per il 1962). Questi tre miliardi vengono ad aggiungersi ai 6 miliardi di dollari che il Congresso ha stanziato per i prestiti per lo sviluppo nel mondo intero, dal 1. luglio 1962 al 30 giugno 1966. Nel suo messaggio, in gran parte dedicato all'« alleanza per il progresso », il presidente americano dichiara che tale alleanza « ha risvegliato vivissime speranze e grandissimo interesse tra i milioni di vicini degli Stati Uniti ».

Il Congresso comincerà ad esaminare il programma presidenziale tra un mese.

Intanto è stato annunciato che domani alle 21 (ora italiana) il presidente Kennedy terrà una conferenza stampa. L'attesa è abbastanza viva tra gli osservatori che si aspettano una presa di posizione del governo americano sui negoziati in corso a Ginevra.

A loro volta i leaders democratici del Congresso hanno discusso col presidente durante una colazione alla Casa Bianca sull'andamento dei contatti in corso a Ginevra.

In una dichiarazione letta da Mansfield ai giornalisti si dice che Kennedy ha sottolineato che gli Stati Uniti vogliono un accordo per un disarmo completo « con effettivi controlli internazionali ».

Infine, a quanto riferisce la rivista « *U. S. News and World Report* », i capi degli stati maggiori riuniti americani avrebbero dichiarato al presidente Kennedy che le Azzorre sono essenziali alla "difesa" degli Stati Uniti. Il governo americano temerebbe che Lisbona non intenda rinnovare la concessione per le basi delle Azzorre, in seguito al malumore suscitato dall'atteggiamento degli Stati Uniti nelle questioni di Goa e dell'Angola. I capi di stato maggiore — afferma la rivista — hanno raccomandato al presidente di « pagare qualsiasi prezzo, o quasi » per conservare le basi.

Larga amnistia in Jugoslavia

BELGRADO, 13. Oltre 150.000 emigrati jugoslavi colpevoli di reati commessi durante la seconda guerra mondiale e nel periodo postbellico, saranno amnistiati. Il parlamento jugoslavo ha infatti votato oggi una legge in proposito. L'amnistia comprende inoltre circa mille persone rinchiuse attualmente nelle carceri jugoslave per gli stessi reati. La nuova legge prevede tre categorie di emigrati che potranno beneficiare di questa amnistia: la prima riguarda i membri delle varie formazioni militari dei quisling jugoslavi: cetnici, ustascia, « guardia bianca » slovena ed altri; la seconda riguarda gli ufficiali, sottufficiali e soldati del vecchio esercito jugoslavo portato dai tedeschi nei campi di prigionia, che dopo la guerra hanno rifiutato di tornare in patria. Questa categoria — secondo le cifre ufficiali — comprende circa 100 mila persone. Infine la terza categoria riguarda gli ex cittadini jugoslavi che sono espatriati clandestinamente dopo la guerra.

Sono escluse invece dalla amnistia quelle persone che si sono rese colpevoli di gravi crimini di guerra: organizzatori della campagna anti jugoslava che durante la guerra hanno preso parte attiva nelle formazioni militari delle forze di occupazione, nonchè le persone colpevoli di atti di spionaggio e di terrorismo.

Conferenza di J.P. Sartre per la pace in Algeria

BRUXELLES — Lo scrittore francese Jean Paul Sartre ha preso parte ad una conferenza per la pace in Algeria organizzata dal comitato belga. Nella foto: Jean Paul Sartre durante il suo intervento (Telefoto A. P. - « l'Unità »)

L'imperialismo tenta di strangolare la rivoluzione con la fame

Misure d'emergenza a Cuba contro il blocco economico

L'annuncio dato da Fidel Castro - Istituito il razionamento per superare le difficoltà provocate dall'embargo americano sulle merci dirette all'Avana - Intensificata la battaglia per l'aumento della produzione agricola

L'AVANA, 13. — La Rivoluzione cubana è stata costretta ad adottare una serie di severe misure di razionamento per fronteggiare le gravi difficoltà provocate dalla vera e propria aggressione economica attuata da alcune settimane dagli Stati Uniti e dagli altri satelliti di Washington con l'istituzione dell'embargo su tutte le merci dirette a Cuba. Lo ha annunciato il primo ministro Fidel Castro, che, parlando ieri sera alla televisione ha precisato che, nonostante gli aumenti produttivi, le difficoltà create dal « blocco » imperialista esigono misure energiche.

Castro ha annunciato che il Consiglio dei ministri cubano ha già approvato la legge che instaura il razionamento alimentare. Quanto prima verranno distribuite le speciali tessere annonarie. Il razionamento entrerà in vigore verso la fine del mese. Praticamente vengono applicati tre razionamenti: uno su scala nazionale, un altro limitato all'Avana e relativa provincia, e un terzo applicato alle singole città e province.

Il primo ministro cubano ha specificato la quantità della reazione individuale. I detentori di ogni tessera annonaria avranno diritto a: 340 grammi di carne alla settimana, 50 grammi di burro al mese, sei uova al mese, 225 grammi di pesce ogni quindici giorni, 680 grammi di fagioli al mese, 2 chili 700 di riso al mese, un chilo e mezzo di patate o di « yam » (un tubero tropicale) al mese. Il latte verrà distribuito soltanto alle famiglie nelle quali vi siano bambini di età inferiore ai sette anni, in ragione di un litro al giorno per ciascun bambino. Alla stessa razione avranno diritto anche le famiglie composte da più di cinque persone.

L'approvvigionamento dei ristoranti in carne, pesce e uova sarà dimezzato. Il prezzo della carne sarà aumentato di 2 centavos per libbra (450 gr.). Ogni possessore di tessera avrà inoltre diritto ogni mese ad un pezzo di sapone da bucato, ad una saponetta, ad un pacco di media grandezza di detergente e ad un tubetto di dentifricio. Castro ha comunicato che le operazioni di registrazione per ottenere la tessera annonaria saranno organizzate dai comitati per la difesa della Rivoluzione. Le tessere saranno concesse dietro presentazione della ricevuta di affitto.

Il primo ministro cubano non ha nascosto la difficoltà della situazione ed ha dichiarato con estrema franchezza che il problema più grave della Rivoluzione in questo momento è quello dei rifornimenti. « Questo problema — ha detto con forza Castro — metterà alla prova la capacità della Rivoluzione e dei rivoluzionari ». Dopo aver sottolineato che il nuovo regime ha ereditato un « inferno », Castro ha anche denunciato che in certe occasioni non è stata fatta un'analisi obiettiva, sicchè s'è promesso di realizzare alcune cose a scadenza di pochi mesi, quando invece la Rivoluzione non era in grado di risolvere quel problema in quel momento.

Castro ha concluso il suo appello sottolineando la necessità di ingaggiare una grande battaglia nel campo della produzione agricola per dare scacco agli imperialisti che vanamente sperano in un crollo della Rivoluzione cubana.

Moribondo scrive col sangue: « E' stato un incidente »

IDAHO FALL (Idaho), 13. — L'undicenne Glen Howard, tornato a casa dalla scuola, ha trovato il padre morto. Sul pavimento erano scritte, col sangue, queste parole: « E' stato un incidente ».

Il 45enne Rex Howard giaceva bocconi, e presumibilmente era morto appena aveva finito di scrivere il messaggio. Un proiettile di fucile aveva perforato il petto dell'uomo.

Per la collaborazione balcanica

Fruttuosi risultati dell'incontro di Sofia

Bulgari, greci, jugoslavi e romeni d'accordo per unire gli sforzi per creare una zona di pace

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 13 — Nel pomeriggio di oggi si sono conclusi i lavori della seconda sessione del Comitato per la collaborazione tra i Paesi balcanici, ai quali hanno partecipato autorevoli personalità bulgare, greche, jugoslave e romene e due rappresentanti di Cipro, come osservatori.

Gli incontri — a porte chiuse — che si sono protratti per tre giorni hanno dato luogo ad un largo scambio di opinioni sulla complessa situazione dei Balcani, dove sono raccolti oggi Paesi ognuno dei quali ha una particolare posizione nel quadro dello schieramento internazionale. Ad una seduta del Comitato hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro compagno Jugov e il residente del Partito contadino bulgaro Gheorghi Traikov.

Nel comunicato che è stato approvato al termine dei lavori si sottolinea che i delegati ritengono « che gli sforzi per la soluzione delle questioni pendenti e per eliminare gli ostacoli che impediscono la realizzazione degli scopi comuni debbono essere fondati sui principii della coesistenza pacifica, sulla collaborazione in tutti i campi, politico, economico, culturale, indipendentemente dai diversi regimi politici e sociali e senza intromissioni negli affari interni dei rispettivi Paesi ».

Il documento afferma che la politica della coesistenza pacifica, vitale per i Paesi balcanici, è l'unica alternativa per la soluzione dei problemi del mondo contemporaneo. « I delegati mettono in evidenza che un particolare significato assume per la difesa della pace mondiale la realizzazione del disarmo completo e generale e auspicano perciò il successo della Conferenza per il disarmo che si apre a Ginevra il 14 marzo ».

« I delegati — si dice ancora nel comunicato — affermano la propria piena adesione alla trasformazione dei Balcani in una zona di pace senza armi atomiche. I nostri movimenti sono decisi a compiere tutti gli sforzi perchè si traducano in realtà tutte le proposte rivolte a questo scopo. La realizzazione della coesistenza pacifica e di una collaborazione generale fra i Paesi balcanici creerebbe le condizioni più favorevoli per la trasformazione dei Balcani in una zona di pace, senza armi atomiche, per il progresso di tutti i popoli balcanici ».

Ieri sera i delegati erano intervenuti ad una appassionata manifestazione pubblica per l'unità tra i Paesi balcanici, svoltasi in un teatro al centro della città. Nel corso del comizio hanno preso la parola, per la Bulgaria l'accademico Ganovschu, per la Grecia l'ex ministro Mercuris, per la Romania l'accademico Gemelgianu, per la Jugoslavia Dobrivde Vidic, della Presidenza della « Lega jugoslava per la pace, la indipendenza e l'eguaglianza dei diritti fra i popoli », per Cipro il dottor Euripidis Iacovu.

Nelle more dei lavori del Comitato, il deputato liberale Emanuil Kotris, che faceva parte della delegazione greca, è stato ricevuto dal ministro bulgaro del Commercio con l'estero Gheorghi Kumbiliev, con il quale ha preso in esame le possibilità di sviluppo degli scambi tra la Grecia e la Bulgaria.

FAUSTO IBBA

In attesa dell'istruttoria

Il direttore del Worker in libertà provvisoria

NEW YORK, 13. — La redazione del *Worker* ha annunciato ieri alla stampa che il suo direttore, James Jackson, gettato in prigione senza processo per essersi rifiutato di fare i nomi dei redattori del giornale, dei dirigenti del Partito comunista degli Stati Uniti, e di rispondere a domande sulla politica e sulle attività del giornale, è stato posto in libertà provvisoria. La misura è giuridicamente motivata da un rinvio in attesa di « ulteriori azioni istruttorie » della Corte di appello.

Un nuovo clamoroso « caso Kroll » a Bonn

Il v. presidente del Bundestag per un accordo con l'U.R.S.S.

Il liberale Thomas Dehler ha affermato: « Da trenta anni siamo in guerra con la Russia. E' ora di finirla » — Violenta reazione dei deputati d.c. e di Adenauer

BONN, 13. — *Il vice-presidente del Bundestag, il liberale Thomas Dehler, ha riaperto improvvisamente un caso analogo a quello dell'ambasciatore Kroll, dichiarando alla televisione che « la Germania sta combattendo da trent'anni una guerra ora calda ora fredda contro la Russia » e che è giunto il momento di porre fine a questa situazione, facendo ogni sforzo per giungere ad un* modus vivendi *con l'Unione Sovietica.*

Le dichiarazioni di Dehler, autorevole rappresentante del partito liberale che ha assunto dopo le ultime elezioni responsabilità di governo con il partito di Adenauer, sono scoppiate come una bomba nella capitale federale. Con grande sforzo i democratici cristiani erano riusciti ad impedire che il « caso Kroll » fosse oggetto di un dibattito parlamentare quando il discorso del leader liberale alla TV ha riportato improvvisamente tutto il groviglio delle questioni relative ai rapporti con l'URSS sul tappeto.

La reazione democratica cristiana è stata immediata e molto violenta. Il gruppo parlamentare dc. convocato in seduta straordinaria per « una prima urgente valutazione » delle dichiarazioni di Dehler ha deciso di negargli ogni ulteriore collaborazione in sede parlamentare, dando mandato al proprio presidente, l'ex-ministro degli Esteri Heinrich von Brentano, « di intraprendere gli opportuni passi » presso il presidente dell'assemblea, il cristiano-democratico Eugen Gerstenmaier « affinché si proceda disciplinarmente nei suoi confronti ».

Frattanto, come ha annunciato lo stesso von Brentano, i componenti il gruppo cristiano-democratico e cristiano-sociale abbandoneranno l'aula del Bundestag tutte le volte che il dott. Dehler assumerà la presidenza dei lavori parlamentari.

Del « caso Dehler » von Brentano ha già parlato con il leader liberale Erich Mende, che si è riservato di prendere una posizione in merito.

Adenauer, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che secondo lui le dichiarazioni di Dehler sono « un siluro » lanciato contro il capo del partito liberale Mende il quale si appresta a partire per gli Stati Uniti.

Alcuni osservatori politici di Bonn sono tuttavia inclini a considerare che fra Mende e Dehler si sia piuttosto potuto svolgere un ben organizzato « gioco delle parti ». Proprio alla vigilia del viaggio in USA il capo liberale avrebbe sentito il bisogno di riaffermare la buona disposizione dei liberali — in contrasto con i dc. — ad una diretta trattativa fra Bonn e l'URSS. Per evitare di condurre personalmente la polemica proprio alla vigilia del viaggio egli avrebbe tuttavia incaricato Dehler di approfittare del suo discorso alla TV.

In ogni modo le questioni sollevate dal « caso Kroll » sono tornate alla ribalta grazie nuovamente ad un'iniziativa liberale. Gli « alleati difficili » del cancelliere Adenauer sembrano dunque ben decisi a non considerare definitiva la sconfitta che il cancelliere ha loro imposto con la oramai decisa sostituzione di Kroll all'ambasciata di Mosca.

Indignazione del sindaco di Marzabotto per la richiesta di libertà dell'SS Reder

L'articolo pubblicato dal periodico *Deutsche Soldaten Zeitung* il quale, occupandosi della « spregevole vertita » di Marzabotto rivolge un appello alle autorità italiane affinchè sia rimesso in libertà l'ex-maggiore delle S.S Walter Reder, ha provocato indignazione e penosa impressione soprattutto nella zona che fu teatro, tra la fine di settembre e i primi di ottobre del 1944, delle stragi operate dal 16. battaglione corazzato S S agli ordini del Reder.

L'on. Giovanni Bottonelli, sindaco di Marzabotto e presidente provinciale dell'ANPI, in una dichiarazione rilasciata alla stampa ha detto che l'articolo del *Deutsche Soldaten Zeintung* e di una estrema gravità e deve far riflettere tutti.

« Esso testimonia — ha detto l'on. Bottonelli — che i criminali che compirono le orrende stragi di Marzabotto, di Lidice e di Oradour sul Lane e che si coprirono di infamia ovunque posero il loro piede, lungi dall'aver preso coscienza degli orribili delitti compiuti in dispregio di ogni legge e della più elementare coscienza civile, legittimano il nazismo, la sua guerra e ogni suo atto anche il più atroce ed efferato e indica che dette associazioni d'arma, come quelle civili paranaziste, sono focolai pericolosi, nei quali si alimentano lo spirito militarista e la carica di odio di un tempo ».

Dopo aver detto come già il « Lothar Greil » con il suo libello intitolato *La menzogna di Marzabotto* ha tentato di accreditare l'idea che Marzabotto sia solo una perfida impostura e montatura comunista e che Reder e le sue S.S., così come tutto lo esercito tedesco, si siano battuti nel rispetto delle regole internazionali e dell'onor militare, l'on. Bottonelli ha così proseguito: « Solo degli impenitenti accecati come coloro che stanno dietro alla *Deutsche Soldaten Zeitung*, e che purtroppo operano indisturbati nella Germania di Bonn, possono avere l'impudenza di tentare di erigersi a giudici delle loro vittime e di rivendicare un onor militare che hanno sepolto sotto milioni di cadaveri. L'articolo costituisce un'offesa atroce non solo alla memoria dei Caduti di Marzabotto, ma a tutte le vittime del nazismo, offesa e sfida alla Resistenza italiana ed europea, ai magistrati militari italiani che emisero la giusta sentenza su Reder e le sue S.S. e a tutto il popolo italiano ».

« E' tutta la Resistenza italiana ed europea — ha concluso Bottonelli — che deve levare la propria voce indignata per chiedere ed imporre che i nazisti siano fatti tacere, le lapidi del Sacrario di Marzabotto sono pagine di storia e il dispositivo di una sentenza irrevocabile, che bolla d'infamia imperitura il mondo Reder, le S S e i regimi nazista e fascista ».

Non vi può essere perdono nei confronti di coloro che non sono pentiti ma rivendicano il loro passato

Powers torna a casa

POUND (Virginia) — Il pilota dell'« U. 2 », Francis Powers fra il padre e la madre, mentre passa davanti ad un picchetto d'onore poco prima della sua partenza per far ritorno a casa a Big Stone Gap (Telefoto A. P. - « l'Unità »)

A soqquadro il più famoso ateneo del mondo

Una bionda svedese drogava gli universitari di Cambridge

La bella Ingrid, attualmente ricercata assieme ai suoi complici, faceva con ogni probabilità parte di una « gang » internazionale di spacciatori di stupefacenti

(Nostro servizio particolare)

CAMBRIDGE, 13. — *Una biondissima svedese, giovane e bella, e cinque uomini che formavano la sua corte (tra i quali erano un indiano e un francese), sono attivamente ricercati dalla polizia di Cambridge. I sei, che hanno vissuto per un certo tempo nella città universitaria, frequentando numerosi studenti e legandosi a molti di essi con vincoli di amicizia, sono sospettati di aver organizzato nella più celebre università inglese un traffico di stupefacenti, e in particolare di eccitanti sigarette alla marijuana.*

Le voci che in certe « festicciole » alle quali partecipavano studenti e studentesse si facesse uso di stupefacenti, correva a Cambridge da diverso tempo. Si precisava che in certi compiacenti alloggi lungo il fiume Cam gruppi di universitari avera trapiantato in Inghilterra usi e costumi dei beatniks americani: benzedrina e marijuana allietavano riunioni la cui conclusione non era certo edificante.

Fino a quando queste voci rimasero senza precise indicazioni, la polizia si limitò a intensificare la sua sorveglianza. Ma un mese fa in questa storia si inserì il dramma. Un ex studente di Cambridge venne trovato morto nella camera di una pensione: il tubo di gomma della stufetta a gas che riscaldava la stanzetta era stato staccato e quando un altro pensionante sentì l'odore inequivocabile filtrare attraverso la porta, per l'ex studente non vi era più nulla da fare.

Rimangono ancora dubbi se il giovane si sia suicidato o se qualcuno, introdottosi furtivamente nella sua camera mentre dormiva, abbia staccato il tubo del gas, provocandone volontariamente la morte. Quel che è certo è che la polizia — da un diario e da alcune lettere trovati nella camera del morto — ha avuto indicazioni assai precise sulla esistenza di una catena della droga *all'interno della severa università. L'ex studente deceduto, risultò dalle carte rinvenute, era in stretto contatto con un uomo che faceva parte del gruppo della svedese bionda (che si faceva chiamare Ingrid).*

Una improvvisa irruzione della polizia in una casa — il cui indirizzo era segnato su un taccuino del morto — ha permesso di rinvenire una certa quantità di marijuana in grani: la stessa, evidentemente, che veniva usata per fabbricare i reefers (parola che, nel gergo dei beatniks, *serve a indicare le sigarette drogate).*

Intanto la bionda svedese e i suoi cinque seguaci erano scomparsi da Cambridge, senza lasciare traccia. I loro connotati sono stati comunicati a tutte le centrali di polizia inglesi ma è assai probabile che — vista la mala parata — essi si siano rifugiati all'estero.

Il metodo di Ingrid

E' stato ricostruito dagli investigatori il sistema con il quale gli spacciatori riuscirono a piazzare il loro « prodotto » presso gli studenti. Appena arrivati a Cambridge i sei cominciarono a frequentare i caffè e i clubs dove molti studenti erano soliti ritrovarsi. Si intrecciarono amicizie, soprattutto per iniziativa della bella Ingrid che pare non fosse affatto avara delle sue grazie. Poi gli uomini e la donna cominciarono a partecipare alle « festicciole » organizzate dagli studenti e a un certo punto introdussero l'uso delle sigarette drogate.

A. C., uno studente che appartiene a una notissima famiglia inglese, ha dichiarato agli investigatori: « La ragazza svedese si offrì di procurare sigarette alla marijuana durante una festa organizzata all'interno di un college. Mi risulta però che nessuno dei ragazzi presenti aderì alla proposta. La svedese disse che si trattava di sigarette moderatamente drogate, ma non specificò — in quella occasione — quanto venissero a costare. Mi risulta che in altri ricevimenti, la proposta fu accolta con un certo favore. Non so però come la cosa sia andata a finire ».

« Feste, alla droga »

Un portavoce del servizio sanitario dell'università ha negato che a Cambridge esista un fenomeno di « larga diffusione dei reefers ». Ha detto che « non ri è alcun problema di droga tra gli studenti ». Ma ha dovuto ammettere, implicitamente, che si sono avuti casi di « feste alla droga ».

Che cosa sia accaduto durante queste feste è facile immaginare. Molte famiglie sono intervenute presso gli organi dirigenti dell'università chiedendo un energico intervento per « moralizzare » l'ambiente. Pare anche che alcune ragazze siano state richiamate precipitosamente a casa. Tutto, comunque, rimane nel campo delle ipotesi. Data la delicatezza dell'argomento e la notorietà dell'ambiente — come è noto è a Cambridge e ad Oxford che si prepara la classe dirigente inglese, e anche quella di molti altri paesi — la polizia mantiene un riserbo quasi totale sulle indagini in corso.

Molti studenti sono stati chiamati dagli investigatori e lungamente interrogati: dalle loro risposte pare accertato che la bionda svedese e i suoi « aiutanti » facessero parte di una gang di spacciatori di droga con ramificazioni internazionali. Da Cambridge le indagini si sono perciò allargate a tutto il mondo della droga e agli ambienti che gli spacciatori sono soliti frequentare. Tra questi ambienti non vi era, fino a qualche tempo fa, la vecchia città universitaria inglese: ma la via della droga è giunta fin sulle antiche sponde del Cam.

JOHN RUSH

In onore dei tre cosmonauti

Si chiamano Yuri, Gherman e John

MOSCA — La signora Alexandra Revkova di Gunya (Kazakhstan), ha dato alla luce tre gemelli ai quali ha imposto il nome dei tre cosmonauti Yuri, Gherman e John. Nella foto: la felice mamma mentre allatta uno dei suoi tre piccoli (Telefoto A.P.-«l'Unità»)

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1 29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr. 5 200, trimestrale 2 750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2350 RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15 000; VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250; Domenicale L. 250 Cronaca L. 250. Necrologia: partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+200. Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19